

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

(Aggiornamento 30/08/24 v2)

Il presente **Modello Organizzativo** e di controllo dell'attività sportiva è redatto dall'ASD JUDO SHIRO SAIGO (di seguito ASD), come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del D.Lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 ed utilizzando le linee guida della FIJLKAM e degli enti promozione a cui è affiliata nell'ambito delle discipline sportive praticate.

Si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività della ASD, indipendente dalla disciplina sportiva praticata. Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e sarà aggiornato quando necessario, al fine di recepire le eventuali modifiche o indicazioni del CONI, della FIJLKAM o degli enti preposti per legge a gestire le politiche nazionali di Safeguarding.

L'obiettivo del presente modello è di promuovere una cultura sportiva e un ambiente associativo che assicurino il naturale sviluppo psico fisico dell'individuo, il recepimento di superiori valori sociali, morali ed individuali, valorizzino la dignità e il rispetto dei diritti dei tesserati, in particolare minori, uguaglianza di diritti e doveri, equità di trattamento e possibilità di sviluppo psico fisico, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati durante la pratica delle Arti Marziali.

Il presente **Modello Organizzativo** e di controllo dell'attività sportiva viene pubblicato sul sito dell'ASD nonché comunicato ai soci con i gruppi di comunicazione esistenti ed utilizzati di prassi. Inoltre trasmesso per conoscenza all'ufficio preposto al Safeguarding delle federazioni ed enti di promozione a cui l'ASD è iscritta. insieme alla nomina del **Responsabile Safeguarding** contro abusi, violenze e discriminazioni nominato direttamente dal Consiglio Direttivo della ASD.

DIRITTI E DOVERI

A tutti i Soci e Tesserati sono riconosciuti i diritti fondamentali:

- Un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
- Monitoraggio e comunicazioni di tutela a protezione da ogni forma di abuso, molestia, violenza, condizioni di discriminazione, indipendentemente da etnia, disabilità, età, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, sportiva;
- Che la salute e il benessere psico fisico siano prevalenti rispetto ad ogni risultato sportivo.

Coloro che prendono parte a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti dei Soci e dei Tesserati.

I Tecnici, i Dirigenti, i Soci e tutti gli altri Tesserati sono tenuti a conoscere il presente **Modello Organizzativo**, il **Codice di Condotta** a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza ed di ogni altra condizione di discriminazione, inoltre il Regolamento adottato dalla FIJLKAM per la tutela dei Tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie.

COMPORAMENTI RILEVANTI

Ai fini del presente **Modello Organizzativo**, costituiscono comportamenti rilevanti:

- Abuso psicologico: qualunque atto indesiderato al di fuori della leale pratica sportiva dell'Arte Marziale, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del Tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- Abuso fisico: qualunque condotta consumata o tentata al di fuori della leale pratica sportiva dell'Arte Marziale che sia in grado in senso reale di procurare un danno alla salute, un trauma, o che danneggi l'integrità psico fisica del tesserato. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- Molestie sessuali: qualunque atto o comportamento indesiderato, al di fuori della leale pratica sportiva dell'Arte Marziale, e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo;

- **Abuso sessuale:** qualsiasi comportamento o condotta, al di fuori della leale pratica sportiva dell'Arte Marziale, avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un Tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il Tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- **Negligenza:** il mancato intervento di un Dirigente, Tecnico o qualsiasi Tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente **Modello Organizzativo**, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno;
- **Incuria:** mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo. Queste manifestazioni di disagio producono i loro effetti, sul piano pratico, dopo che esse siano state effettivamente rese manifeste, qualora sconosciute dalla ASD, dall'interessato;
- **Abuso di matrice religiosa:** l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume o che non abbiano nulla a che fare con la pratica sportiva in sede di allenamento;
- **Bullismo, il cyberbullismo:** qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più Tesserati con lo scopo di esercitare atti di prepotenza o dominio psicologico sul tesserato;
- **Comportamenti discriminatori;** qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, caratteristiche fisiche, status socio economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, disabilità, età, orientamento sessuale;
- **Nomofobia e dipendenza patologica da smartphone:** Durante le attività sportive in palestra, e negli spogliatoi, l'uso di smartphone, cellulari o tablet, l'utilizzo di social media od in generale di qualsiasi oggetto informatico estraneo alla semplice, personale e diretta pratica sportiva, è sconsigliato a tutti i Soci, Genitori ed in special modo ai minori.

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog. Questi comportamenti rilevanti producono i loro effetti, sul piano pratico, nelle azioni di difesa e controllo messe in atto dalla ASD dopo che esse siano state effettivamente rese manifeste, qualora sconosciute dalla ASD, dall'interessato, o rilevate da un qualunque soggetto terzo.

RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE, DISCRIMINAZIONI

Il Consiglio Direttivo della ASD nomina un **Responsabile Safeguarding** contro abusi, violenze e discriminazioni, con lo scopo di prevenire e monitorare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui soci, quindi per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi ed in generale di tutti i Soci e Tesserati.

Il **Responsabile Safeguarding** sarà soggetto autonomo, selezionato tra i soggetti ritenuti meritevoli e responsabili, con competenze comunicative e capacità di gestione delle situazioni delicate. Sarà opportunamente formato, parteciperà ai seminari informativi organizzati dalle federazioni ed enti di promozione a cui l'ASD è affiliata.

Per il **Responsabile Safeguarding** sarà acquisito il certificato del casellario giudiziale al fine di assicurarsi che la persona non abbia subito una condanna penale anche non definitiva per reati inerenti le materie di cui tratta questo **Modello Organizzativo** ed il **Codice di Condotta** della ASD.

Il **Responsabile Safeguarding** all'interno della ASD svolge funzioni di monitoraggio circa l'aggiornamento dei modelli e dei codici di condotta, nonché di collettore di eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di Safeguarding, ed attivando con discrezione tutti i soggetti utili al fine di proteggere eventuali soggetti discriminati;

Il **Responsabile Safeguarding** sensibilizzerà i membri dell'ASD sulle questioni di Safeguarding e collaborerà con le autorità competenti.

Il **Responsabile Safeguarding** utilizzerà i canali di comunicazione della ASD utilizzati dai Soci della ASD per pubblicizzare il **Modello Organizzativo**, **Codice di Condotta** e modalità di segnalazione. Inoltre

recepirà le eventuali segnalazioni e stabilirà le procedure per la migliore gestione della segnalazione ricevuta.

Il **Responsabile Safeguarding** dovrà garantire la confidenzialità e la riservatezza delle informazioni riguardanti casi di abuso o maltrattamento essendo tenuto a trattare le informazioni sensibili in modo riservato e nel rispetto della privacy delle persone coinvolte.

Il Consiglio Direttivo potrà rinnovare periodicamente, sospendere o rimuovere il **Responsabile Safeguarding** in caso di mancata conformità ai requisiti o di violazione delle politiche dell'associazione relative alla protezione dei minori.

USO DEGLI SPAZI DELL'ASSOCIAZIONE

Deve essere sempre garantito l'accesso ai locali e agli spazi in gestione o in uso all'ASD durante gli allenamenti e le sessioni prova di Soci e Tesserati minorenni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli Atleti. Presso le strutture in gestione o in uso all'ASD sono predisposte tutte le misure necessarie a prevenire situazioni di rischio.

Durante le sessioni di allenamento o di prova è consentito l'accesso agli spogliatoi esclusivamente agli Atleti dell'ASD JUDO SHIRO SAIGO oppure, in occasione di allenamenti concordati tra Tecnici, ai Tesserati alle federazioni ed enti di promozione cui la ASD è affiliata;

Durante le sessioni di allenamento o di prova non è consentito l'accesso agli spogliatoi a utenti esterni o genitori/accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte di un Tecnico o Dirigente e, comunque, solo per eventuale assistenza ai Tesserati sotto gli 8 anni di età o con disabilità motoria o intellettivo/relazionale.

In caso di necessità, fermo restando la tempestiva richiesta di intervento al servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso all'infermeria è consentito al Medico o, in caso di manifestazione sportiva, al Medico di gara o, in loro assenza, a un Tecnico formato sulle procedure di primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona offesa. La porta dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona (Atleta, Tecnico, Dirigente, Collaboratore, Genitore, eccetera).

TRASFERTE

In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli Atleti dovranno essere riservate camere, eventualmente in condivisione con Atleti dello stesso sesso, diverse da quelle in cui alloggeranno i Tecnici, i Dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'Atleta e l'accompagnatore. Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli Atleti accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente **Modello Organizzativo**.

INCLUSIVITA'

L'ASD garantisce a tutti i propri Tesserati ed ai Tesserati di altre associazioni e società sportive dilettantistiche pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, disabilità, età, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, sportiva.

L'ASD si impegna, qualora sia in grado, previa valutazione del Consiglio Direttivo, di offrire condizioni tecnico organizzative sufficientemente dignitose, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche, a garantire il diritto allo sport agli atleti con disabilità fisica o intellettivo-relazionale, integrando suddetti Atleti, anche Tesserati per altre associazioni o società sportive dilettantistiche, nel gruppo di Tesserati dell'ASD loro coetanei.

L'ASD qualora ritenga di non poter offrire un adeguato spazio di sviluppo alla persona per obbiettive impossibilità tecnico pratiche (a puro titolo di esempio: incomprendimento linguistica, mancanza di formazione sulle disabilità, mancanza di formazione su particolari ed evidenti disagi mentali) si impegna ad indirizzarla ad altra associazione meglio preparata in merito a supportare efficacemente l'individuo in questione.

GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di Tesserati o di persone terze, nei confronti di altri Tesserati, soprattutto se minorenni, deve essere tempestivamente segnalato al **Responsabile Safeguarding** della ASD tramite comunicazione a voce o via posta elettronica all'indirizzo email **safeguarding@dojoshiroaigo.it**. La password di accesso a tale indirizzo email è in possesso esclusivamente del **Responsabile Safeguarding** della ASD.

In caso di eventuali comportamenti lesivi, verrà valutata la necessità di segnalare il fatto all'ufficio Safeguarding della federazione e degli enti di promozione a cui l'ASD è affiliata.

In caso di gravi comportamenti lesivi l'ASD notificherà i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine.

L'ASD garantisce l'adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:

- presentato una denuncia o una segnalazione;
- manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- assistito o sostenuto un altro Tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni.

SISTEMA DISCIPLINARE E SANZIONI

A titolo esemplificativo i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:

- Mancata attuazione o violazione delle misure indicate nel presente **Modello Organizzativo** e del **Codice di Condotta**. Per violazione di intende la compromissione del rapporto di fiducia tra l'autore della violazione e l'ASD, in quanto azione giudicata dalla ASD preordinata in modo univoco a commettere un reato;
- Violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
- Effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
- Violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'ASD;
- Violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello;
- Atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- Mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

Le sanzioni sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e l'ASD, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore. Le sanzioni sono diversificate tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione, tenuto altresì conto dell'eventuale recidiva, nonché dell'attività lavorativa svolta dall'interessato e della relativa posizione funzionale, gravità del pericolo creato, entità del danno eventualmente creato, presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'infrazione, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto.

Il presente sistema sanzionatorio deve essere portato a conoscenza di tutti i Destinatari del **Modello Organizzativo** attraverso i canali di comunicazione normalmente utilizzati dalla ASD e con cui i Tesserati vengono normalmente aggiornati sulle attività della stessa.

SANZIONI NEI CONFRONTI DEI COLLABORATORI RETRIBUITI

I comportamenti tenuti dai Collaboratori retribuiti in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'ASD, delle indicazioni presenti nel **Modello Organizzativo** o la violazione del **Codice di Condotta** sono definiti illeciti disciplinari.

Nei confronti dei Collaboratori retribuiti, possono essere comminate le seguenti sanzioni da parte del Consiglio Direttivo, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

1. Richiamo verbale per mancanze lievi;
2. Ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1;
3. Multa non eccedente le 5 ore di compenso;
4. Sospensione del compenso e dal servizio per un massimo di 15 giorni;
5. Risoluzione del contratto ed, in caso di collaboratore Socio dell'Associazione, radiazione dello stesso.

Ai fini dei punti precedenti gli indicatori della gravità e proporzionalità delle sanzioni sono:

- Incorre nel provvedimento disciplinare del richiamo verbale per le mancanze lievi il Collaboratore che violi, per mera negligenza, le prescrizioni del **Codice di Condotta** a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza e discriminazione o adottati, nello svolgimento di attività sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione non abbia rilevanza esterna;
- Incorre nel provvedimento disciplinare dell'ammonizione scritta, e successivamente, multa e sospensione della retribuzione, il Collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile il richiamo verbale e/o violi, per mera negligenza, le prescrizioni del **Codice di Condotta** a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza e discriminazione o adottati, nello svolgimento di attività sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione abbia anche rilevanza esterna;
- Incorre nel provvedimento disciplinare della risoluzione del contratto e radiazione il Collaboratore che eluda fraudolentemente le prescrizioni del presente **Modello Organizzativo** o del **Codice di Condotta** attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di un reato e/o violi il sistema di controllo interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l'alterazione di documentazione ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni e alla documentazione agli organi preposti, incluso il **Responsabile Safeguarding**, in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.

SANZIONI NEI CONFRONTI DEI VOLONTARI

Nei confronti dei Volontari dell'ASD possono essere comminate le seguenti sanzioni, disposte dal Consiglio Direttivo, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

1. Richiamo verbale per mancanze lievi;
2. Ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1;
3. Rescissione del rapporto di volontariato e, in caso di volontario Socio dell'ASD radiazione dello stesso.

Ai fini della valutazione della proporzionalità delle sanzioni si rimanda alla precedente sezione "Sanzioni nei confronti dei Collaboratori retribuiti".

OBBLIGHI INFORMATIVI E DISPOSIZIONI FINALI

L'ASD pubblica il presente **Modello Organizzativo** ed il nominativo del **Responsabile Safeguarding** sul sito istituzionale e lo comunica tramite i canali informativi a tutti i Soci e Tesserati.

Al momento dell'adozione del presente **Modello Organizzativo** e in occasione di ogni sua modifica, l'ASD ne da comunicazione a tutti i Soci e Tesserati attivi, Genitori, Collaboratori, Tecnici e Volontari. L'ASD informa il Tesserato o eventualmente coloro che ne esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, del **Modello Organizzativo**, del nominativo e dei contatti del **Responsabile Safeguarding**, oltre ai moduli per formulare la segnalazione.

L'ASD da immediata comunicazione di ogni informazione rilevante ad eventuali violazioni del **Modello Organizzativo** e del **Codice di Condotta** al **Responsabile Safeguarding**. L'ASD diffonde presso i propri Tesserati idonee informative finalizzate alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza dei tesserati in ordine a propri diritti, obblighi e tutele.

L'ASD prevede adeguate misure per la diffusione di materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione sulla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

L'ASD da comunicazione ai Tesserati o eventualmente a coloro che ne esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli Atleti di ogni politica di Safeguarding adottata dalle federazioni e degli enti di promozione a cui essa è affiliata.